

## LA CITTÀ

La giunta affiderà al laboratorio «Bioenergetic Landscapes» di Mauro Nieri studio e progettazione dell'opera

Per ora è prevista una spesa di 280 mila euro. L'esperto: «Riva luogo ideale per riscoprire il valore terapeutico della natura»

# C'è un «Parco bioenergetico» nel futuro dell'area Miralago

Il primo passo concreto avverrà tra meno di una settimana, in consiglio comunale. In quell'occasione la giunta Santi porterà all'esame dell'aula un'altra variazione di bilancio con la quale si stanziavano poco più di 700 mila euro (attinti dall'avanzo d'amministrazione) per una serie di interventi e opere che dovrebbero prenderla il via nei prossimi mesi. E tra questi c'è anche un capitolo di spesa che riguarda il futuro (prossimo, non remoto) del Parco Miralago, nella speranza magari che l'annunciato nuovo protocollo d'intesa Comune-Provincia diventi realtà. E l'intero compendio, come promesso dall'assessore provinciale Achille Spinelli a gennaio nella sala della Rocca, passi in "dote" al Comune e quindi alla società «Lido Immobiliare spa».

Nel mentre si attende che gli annunci si trasformino in fatti, la giunta rivana sta procedendo con l'idea di realizzare il primo «parco bioenergetico» dell'Alto Garda proprio nell'area compresa tra il lungolago e viale Rovereto. E per questo ha previsto proprio nella variazione di bilancio che andrà in aula la prossima settimana un investimento di 280 mila euro tra studio, progettazione e realizzazione dell'intervento.

Gli esempi concreti a cui fare riferimento ci sono già, senza andare troppo lontani a cominciare dal parco bioenergetico di Bolzano, lungo il fiume Isarco, inaugurato due anni or sono. Un'immersione nella natura per sfruttare il potenziale terapeutico del verde. Dove abbracciare gli alberi non è certo sintomo di pazzia, semmai di desiderio di stare bene e riconnettersi con la natura. Il progetto di Palazzo Pretorio si basa sull'analisi e la proposta tecnica elaborata da Marco Nieri, esperto a livello internazionale e responsabile del «Bioenergetic Landscapes Laboratory», lo stesso che ha curato il progetto del parco bioenergetico di Bolzano. «La tecnica denominata "Bioenergetic Land-



Un'immagine dall'alto di qualche anno fa dell'intero compendio Miralago, tra la spiaggia e viale Rovereto

scapes» - sottolinea Nieri nella sua proposta - deriva dai più recenti studi nel campo del bio-elettromagnetismo e permette di misurare l'influenza che i campi energetici emessi dalle varie specie di piante possono esercitare sul funzionamento dei nostri organi e apparati. Ad esempio il semplice contatto fisico con un albero (come ad esempio il noto "abbraccio degli alberi") produce una misurabile, specifica reazione e modificazione del nostro stato fisiologico, solitamente molto favorevole per l'or-

ganismo umano. La nostra reazione biologica è poi differente da albero ad albero e da specie a specie, sia come qualità che come intensità».

Secondo l'esperto «Riva del Garda è luogo ideale per proporre alla popolazione e ai visitatori un contatto innovativo con la natura dove fare esperienza del suo potere benefico e rigenerante». E tutta la zona compresa tra il lago e l'attuale Parco Miralago - sottolinea Nieri - rappresenta uno spazio ideale per offrire ai frequentatori l'opportunità di sperimentare e godere con consapevolezza del potenziale terapeutico dell'energia benefica degli alberi, suggerendo nello stesso tempo anche una nuova visione del nostro rapporto con la natura».

«Per il suo contenuto innovativo - prosegue Nieri - l'applicazione ideale del Bioenergetic Landscapes su tutta questa fascia avrebbe lo scopo di proporre ai numerosi frequentatori della spiaggia e della passeggiata la possibilità di avere un primo incontro nel verde con alcune aree benefi-

che di sosta e relax appositamente indicate, spingendo poi ad una esplorazione più interna verso altri spazi fino al parco della Colonia Miralago, dove sperimentare questi effetti favorevoli in un contesto più intimo e raccolto. Nascerebbe così un ampio Parco Terapeutico Bioenergetico, in grado di offrire un contatto ravvicinato e consapevole con numerose specie arboree anche di notevoli dimensioni capaci di apportare differenti contributi per sostenere energeticamente il nostro organismo».

## IL CASO

Il Comitato Sal passa al contrattacco. Pederzoli (Benacense): «Ci saremo anche noi»

## «La nostra manifestazione si farà»

Non si placa la polemica sulla manifestazione in programma sabato 1° luglio organizzata dal Comitato Sal e alla quale hanno dato la loro adesione 13 associazioni del territorio. Dopo il preavviso di diniego da parte del Comune per la concessione del campo sportivo della Benacense, il comitato presieduto da **Maria Elisabetta Montagni** passa al contrattacco e fornisce tutte le mail intercorse dal

po sportivo. Da quel momento in poi richiesta, risposta, richiesta di cambio d'orario e relativa risposta sono tutte avvenute tra il Comitato SAL, la presidenza della società Benacense - e per conoscenza il Comune, come documentato dalle email che possiamo tranquillamente produrre».

«I tre soggetti - prosegue Montagni - hanno lavorato in collaborazione e in perfetta buona fede, fino a quando hanno scoperto dalla stampa, secondo quanto dichiarato dalla sindaca Cristina Santi, di non aver fatto alcuna richiesta. A quel punto, sempre in contatto col Comune, hanno presentato una nuova richiesta all'ufficio patrimonio di Palazzo Pretorio, indicando anche, come alternativa per garantire il rispetto del manto erboso, l'utilizzo dell'adiacente campo con verde sintetico».

«Un sindaco accorto ed informato - conclude la responsabile del Comitato Salvaguardia Area Lago - avrebbe raccolto l'opportunità di consentire una legittima manifestazione della cittadinanza in un'area adeguata come quella suggerita nel secondo momento, senza entrare in conflitto con gli organizzatori, dimostrando che al primo cittadino sta a cuore l'ascolto e la partecipazione democratica della cittadinanza su temi così importanti e vitali per il nostro territorio. Invece, poiché l'intento sembra essere quello di boicottare la manifestazione, si

è scelta la via del diniego».

Nel frattempo, proprio ieri, ha annunciato la sua partecipazione all'evento «La città che (non) vogliamo» anche la società sportiva Benacense per voce del suo presidente **Andrea Pederzoli**: «È dal 9 giugno che stiamo avendo uno scambio di mail anche con il Comune per questo evento, fermo restando che non siamo responsabili per-

ché non ne siamo noi i promotori. Di certo in tutti questi anni la Benacense è sempre stata estremamente attenta al rispetto della convenzione per l'utilizzo della struttura. Se ci saremo sabato? Certo che sì, numerosi, perché si discute anche del progettato spostamento del campo sportivo. Né gli organizzatori né tantomeno noi abbiamo valenza politica».



Montagni: «Invece di ascoltare i cittadini si vuole boicottare questo evento democratico»

9 giugno scorso per l'utilizzo della struttura. Confermando comunque che «la manifestazione si farà. Ci ritroveremo alle 17.30 all'entrata del campo sportivo di viale Rovereto e da lì raggiungeremo il parco Miralago».

«Il primo contatto telefonico tra Comitato SAL e Comune - ribatte la presidente Montagni dopo l'affondo di sindaca e assessori Grazioli e Pozzer - è avvenuto il 9 giugno, per verificare quale fosse la procedura necessaria. La richiesta del campo doveva essere fatta alla società che ha in gestione il cam-